

# RENZUSCONI Al Lingotto, processione di Dem per omaggiare l'indagato Lotti

## Nessuno li può giudicare

■ Renzi per rimuovere l'inchiesta Consip cita provocatoriamente il sindaco Raggi: "Solidarietà a lei". Poi insiste: "Vale il terzo grado di giudizio". Mercoledì la mozione di sfiducia al ministro accusato di rivela-

zione di segreto e favoreggiamento. L'ex premier bastona gli scissionisti: "Con loro Bandiera Rossa è una macchietta. Parlano di Ulivo? Sono esperti di Xylella"

◉ D'ESPOSITO E MARRA  
A PAG. 2 - 3

# Alla festa di Renzi tutti in fila a omaggiare l'indagato Lotti

### Lingotto dem

L'ex segretario in nome del garantismo cita anche la sindaca Virginia Raggi, ma la parola "Consip" non viene mai pronunciata

### Il "Lampadina"

Presente solo l'ultimo giorno: "Preparo la difesa per il Senato" Mercoledì la "sfiducia"

» WANDA MARRA

inviata a Torino

“S to preparando il discorso di mercoledì, per difendermi in Senato”. Il Lingotto è finito, i militanti stanno andando via, il palco è vuoto e Luca Lotti nel *backstage* ha l'atteggiamento di chi sa che i prossimi non saranno giorni facili. Cardigan sportivo, occhiaie, sorriso sofferto. Mercoledì c'è la mozione di sfiducia, dopo che il ministro è stato indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta Consip. “Io non do pillolette”, dice lui alla richiesta di avere qualche anticipazione. Ma i suoi raccontano che sarà un discorso corposo, impegnativo, nel quale

“il Lampadina” parlerà anche della “questione giustizia”. Nel fortino renziano cominciano a dire che sono tranquilli, che l'inchiesta finirà in un nulla. Fatto sta che Lotti nella tre giorni torinese non si è fatto quasi vedere. Ma chiarisce: “Sono venuto oggi perché mia suocera è stata male, mi è saltato anche il battesimo di mia figlia”. A parlare del battesimo era stato lo stesso Renzi.

**L'NCHIESTA CONSIP** è stata il convitato di pietra. C'era Tommaso Nugnes, ma non ha parlato. C'era Stefano Graziano, che ha lanciato la proposta di secretare gli avvisi di garanzia. Ma gli interventi dal palco se ne sono tenuti il più lontano possibile. Lotti, comunque, ieri è arrivato e si è messo in prima fila. Durante il dibattito, in molti sono andati a stringergli la mano. Dopo si è intrattenuito con molti, da Francheschini a Bonifazi. Sul palco non ci è salito. Né per parlare, né alla fine, quando Renzi ha chiamato volontari e protagonisti. “Quando mai mi avete visto su un palco?”, dice lui. Poche bat-

tute, se ne va, da solo col suo staff. Nell'intervento finale, Renzi non lo nomina. Questa volta sceglie di sposare i panni del garantista convinto, utilizzando la sindaca di Roma: “Un grande abbraccio di solidarietà a Virginia Raggi che è stata indagata, noi siamo al suo fianco perché il garantismo vale per tutti”. Scandisce: “Un cittadino è innocente fino a sentenza e questo sempre non a giorni alterni”. E poi provoca i Cinque stelle: “Dal Movimento in queste settimane sono state dette parole infami contro di noi. Rinunciate all'immunità e rispondete delle querele in tribunale”. Replica a stretto giro di posta di Luigi Di Maio: “Noi non abbiamo mai usato l'immunità. Voi ave-



te problemi a farvi giudicare infatti state provando a imboscare intercettazioni e avvisi di garanzia". La parola Consip Renzi, come venerdì, neanche la cita: ordine di scuderia, tenerla sotto silenzio il più possibile. Il Lingotto finisce così, con un comizio dell'ex premier che dura solo 45 minuti scarsi. La sala è pienissima, al di là delle aspettative anche degli stessi supporter. Però, alla fine i problemi restano tutti. Sul palco salgono Matteo Richetti e Graziano Delrio.

Ma anche Matteo Orfini che ribadisce il no all'alleanza con Ncd e Marco Minniti. E Piero Fassino. E Luigi Berlinguer. Renzi dà delle "macchiette" a quelli che cantano *Bandiera rossa*, ovvero gli scissionisti. E rivendica l'importanza della "comunità", indica la nascita di una nuova leadership di quarantenni. Tanta sinistra è stata sul palco in questi giorni, ma l'ex premier non si risparmia la citazione di Marchionne. Guardare al centro è inevitabile, dicono al quartier ge-

nerale. Tommaso Nannicini, che nel suo intervento ha detto che "il jobs act è un cantiere" lavora a mettere insieme i contributi dei seminari. La mozione ci sarà mercoledì, ma l'ultima parola tocca ai candidati. Dal palco Renzi mette i puntini sulle "i": "Il noi senza io non va da nessuna parte". E alla fine invita tutti a salire. A partire dal premier Gentiloni e da Martina: una delle poche foto di gruppo del renzismo. Il noi è importante, ma il tempo lo dà Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Straparlando



### El Pibe de Oro

Diego Armando Maradona con la maglia del Napoli negli anni '80

### Contenuti politici

#### ■ DIEGO MARADONA E NIPPO NAPPI

**Graziano Delrio:** "Renzi è l'interprete del nostro sogno. Il Napoli giocava con una squadra ma senza Maradona non vinceva lo scudetto".

**Francesco Boccia:** "Renzi il Maradona del Pd? Ricorda più Nippo Nappi, ex attaccante della sua Fiorentina. Grande talento, riusciva a fare la foca col pallone, ma mai gioco di squadra".

#### ■ L'ULIVO CON LA XYLELLA

**Matteo Renzi:** "Sento parlare di Ulivo da chi è più esperto di Xylella che di Ulivo".

**Michele Emiliano:** "Scherzare sulla Xylella che sta distruggendo i nostri ulivi, dà la misura di quanto Renzi disprezzi la Puglia e il Mezzogiorno".

#### ■ BANDIERA ROSSA

**Matteo Renzi:** "Alzare il pugno e cantare *Bandiera rossa* è un'immagine da macchietta non da politica".

.....